



## *Marco Simonit: nella potatura della vite è questione di Metodo*

Una storia di successo che, a inizio del 2019, darà vita a un nuovo importante progetto in Friuli

di Antonio Devetag

**D**al Friuli VG alle più importanti aziende vinicole del mondo, a cui trasferisce, con il suo gruppo di specialisti, il suo “saper fare in vigna”: **Marco Simonit**, goriziano, una passione per la vite coltivata fin da ragazzo, Oscar del Vino 2012 come Miglior Agronomo Viticoltore, ha ideato con l'amico e socio **Pierpaolo Sirch**, il Metodo di potatura “Simonit&Sirch”, che ha codificato le corrette regole di potatura della vite ed è applicato in moltissime cantine da cui provengono vini leggendari. Classe 1966, famiglia d'origine contadina, è oggi il Ceo della “Simonit&Sirch”, l'unico gruppo al mondo strutturato nel settore della formazione del personale addetto alla potatura manuale dei vigneti, consulente di oltre 130 prestigiose aziende in 13 Paesi (Italia, Austria, Germania, Francia, Croazia, Svizzera, Spagna, Portogallo, Usa, Argentina, Cile, Sudafrica, Australia) fra cui i leggendari Château d'Yquem, Château La Tour, Moët&Chandon, Roederer, Domaines Leroy. È autore di due Manuali di Potatura della Vite assolutamente

innovativi, dedicati al Guyot (la cui versione francese ha vinto quello che viene considerato il Nobel della letteratura vitivinicola, ovvero il Premio internazionale Oiv 2018 nella sezione Viticoltura) e al Cordone speronato, editi da L'Informatore Agrario di Verona.

### **Cosa è, in sintesi, il Metodo “Simonit & Sirch” e perché è tanto apprezzato nel mondo?**

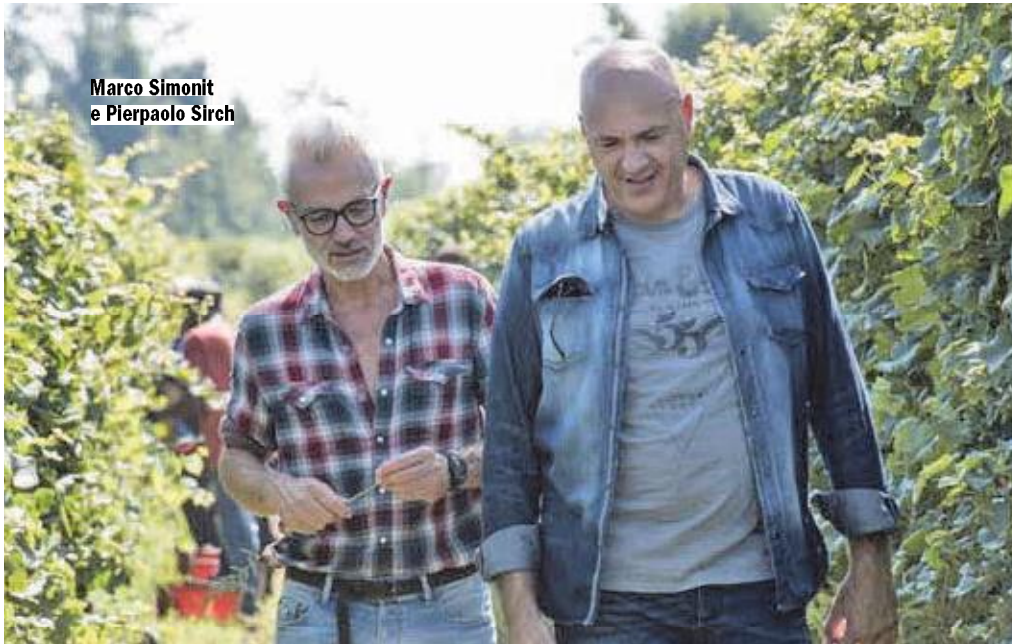
Dato che non esistono rimedi veramente efficaci per contrastare le malattie del legno, pensiamo che bisogna cambiare ottica, lavorando sulla struttura della pianta e puntando sulla prevenzione. E la prevenzione comincia con una corretta potatura che rende le viti meno vulnerabili (le ferite di potatura sono infatti responsabili dell'integrità del sistema vascolare delle piante che, se viene compromesso, porta alla loro morte), con una struttura legnosa più integra ed efficiente, e dalla formazione dei potatori, che devono imparare le giuste tecniche di taglio per aumentare la difesa naturale delle piante. Riducendo l'impatto devastante che hanno i tagli sul sistema linfatico della pianta, le viti

diventano più longeve e produttive: il che significa non solo una considerevole riduzione dei costi diretti e indiretti per il reimpianto dei vigneti, ma anche una garanzia di qualità e omogeneità delle uve. È una tematica molto sentita dalle aziende, e in particolar modo dalle grandi *maison* internazionali, che devono assicurare al mercato vini inconfondibili e sempre uguali a se stessi nel tempo.

**Lavorando nelle aziende italiane e straniere, la “Simonit&Sirch” ha formato in questi anni più di 4.000 lavoratori specializzati e ha stretto collaborazioni scientifiche con numerosi fra i più autorevoli Centri di ricerca e Università italiani e stranieri. Nel 2009 avete avviato anche la Scuola Italiana di Potatura della Vite, di che si tratta?**

È un centro di formazione permanente in partnership con importanti istituzioni, unico nel suo genere a livello internazionale, con 15 sedi nelle principali regioni vinicole italiane. Vi può accedere chiunque, sia del settore che semplice appassionato del verde e della natura. Vi sono corsi di primo e di secondo livello. In ambito formativo

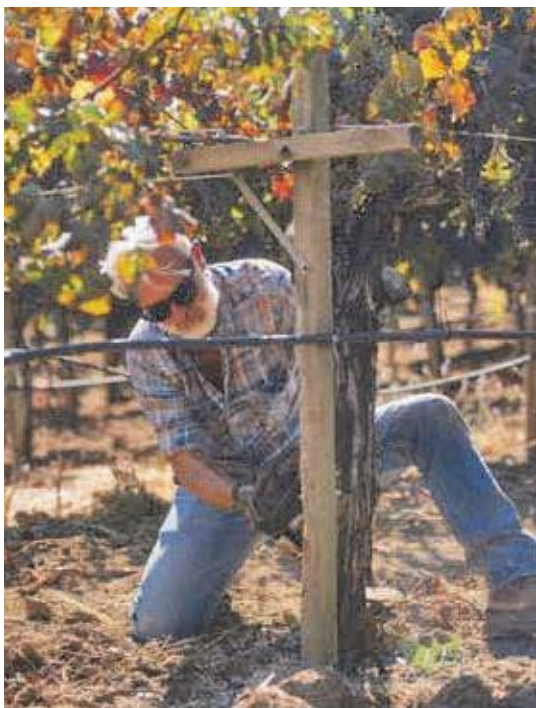
Marco Simonit  
e Pierpaolo Sirch



stiamo lavorando a un grande progetto, che avrà il suo cuore proprio in Friuli VG, e che vedrà la luce all'inizio del 2019. Non posso per ora scendere nei dettagli, ma sarà una cosa veramente molto importante, e unica, a livello internazionale.

#### E poi nel 2016 avete istituito il DUTE...

Sì, con l'Institut des Sciences de la Vigne et du Vin (Isvv) di Bordeaux (città nella quale abbiamo la nostra sede francese), abbiamo dato il via al DUTE, Diplôme Universitaire de Taille et d'Épamprage, l'unico diploma universitario al mondo



dedicato alla potatura e alla scelta dei germogli.

#### Certamente non vi fermate qui...

No, assolutamente, c'è tantissimo da fare, studiare, sperimentare affinché le viti si rafforzino e diventino più longeve. A esempio, dopo 8 anni di sperimentazione e di applicazioni nei vigneti di nostri clienti, abbiamo raggiunto ottimi risultati con una tecnica che abbiamo messo a punto, la dendrochirurgia, che permette di eliminare il legno cariato e curare il mal dell'esca per salvare i vigneti senza estirparli. Si tratta sottoporre la pianta a una sorta di operazione chirurgica, che ne asporta la malattia utilizzando una piccola motosega. Una volta "operate", un'elevatissima percentuale di piante non manifesta più i sintomi della malattia e ritorna a produrre normalmente. L'importanza di questa tecnica è rilevante soprattutto per salvaguardare la longevità delle piante, per noi obiettivo primario.

#### Due anni fa avete aperto la "Simonit & Sirch Us": come è la vostra esperienza negli States?

Già da vari anni lavoravamo in California seguendo tutto il gruppo Roederer, che ha anche Roederer Estate, specializzata negli *sparkling*, nella Anderson Valley. Poi si sono rivolte a noi altre aziende importanti della Napa Valley (quali Chimney Rock, Silver Oak, Domain Chandon) e di altre zone, quali Rochioli della Sonoma Valley. Quattro dei nostri tutor vi lavorano per 5-6 mesi

## Simonit&Sirch", i potatori delle vigne più conosciuti nel mondo

L'Italia in primis, ma anche la Francia, e poi ancora la California, il Cile e l'Argentina, il Sudafrica, la Nuova Zelanda e l'Australia: è ormai una rete di livello mondiale, oltre che una storia di successo "Made in Fvg", quella del metodo di potatura "Simonit&Sirch", firmato da **Marco Simonit** e **Pierpaolo Sirch**, che, partito dal Friuli VG, oggi è protagonista in oltre 130 cantine di primissimo piano d'Italia e del mondo, da Bordeaux (con i nomi mito di tanti Château), allo Champagne (con Moët&Chandon e Louis Roederer); dalla Napa Valley alla Sonoma Valley; dal Cile (Emiliana del Gruppo Concha y Toro e Almaviva di Mouton Rothschild) all'Argentina (Chandon e Terrazza de Los Andes); dall'Australia (con nomi come Montalto Vineyard o Stonier Wines) al Sudafrica (con cantine come Ruper, Bottega Family, Kanonkop e Oldenburg Vineyards, per citarne alcune), conta più di 4.000 potatori formati e vede collaborazioni con vari Istituti e centri di ricerca in Italia e all'estero: dall'Università di Bordeaux, a quella di Davis, in California, a quella di Stellenbosch, in Sudafrica ■

all'anno. Io poi seguo personalmente quel mercato. È un'attività molto interessante perché Napa è un fenomeno straordinario: dopo Bordeaux credo che sia il distretto del vino più importante al mondo. Per loro la longevità delle vigne è un grande problema, forse più che in altre parti del mondo. Anche perché il valore dei terreni è talmente elevato, che far vivere anche solo 10 anni in più un vigneto permette di risparmiare milioni e milioni di dollari. Ci sono problematiche grosse con virus che portano spesso all'estirpo delle piante, con le malattie del legno, soprattutto funghi, e noi, con la nostra tecnica, riusciamo a intervenire in maniera concreta. C'è quindi sempre più interesse attorno al nostro lavoro ■